ABBONAMENTI	Interno e Colonie			Estero		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
[illegible]	16 —	8 50	4 50	34 —	17 50	9 —
[illegible]	5 —	2 50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	6 —	3 —	— —	9 —	4 50	— —
[illegible]	20 —	10 50	5 50	43 —	23 —	11 60
[illegible]	21 —	11 —	5 75	42 —	21 50	11 25
[illegible]	25 —	13 —	6 75	51 —	26 —	13 25
[illegible]	10 —	5 —	— —	18 —	9 —	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Manoscritti non pubblicati non si restituiscono

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI ... Rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità italiana ROMA — Via Tritone, 82 e sue Succursali.

Anno XXXV — Lunedì 5 Novembre 1917 — ROMA — Lunedì 5 Novembre 1917 — Num. 306

La funzione della Baviera

Come nel 1870, al momento più critico della creazione bismarkiana dell'impero germanico, oggi la Baviera — rappresentata dal suo ministro-presidente — è chiamata in gioco dagli Hohenzollern.

Il vecchio settantaquattrenne barone Hertling, che dalla silenziosa poltrona della presidenza bavarese, salìte sul seggio burrascoso del Cancellierato germanico, creato da Bismarck tra i cannoni ed il sangue del '70, è d'altra parte una figura simbolica della profonda contraddizione che la guerra ha generato nell'impero tedesco.

Questa nuova e più terribile guerra scatenata dalla Germania; e che da quella del '70 procede naturalmente e necessariamente — ne differisce non soltanto nelle proporzioni, ma nella direzione. La guerra del '70 usciva dal cervello d'un uomo; e per quanto atroce e crudele, essa prendeva la fisionomia d'una intelligenza umana: questa, che noi viviamo, è il mostro dalle cento teste e dalle cento gole latranti ed azzannanti; che manca, nella azione della sua brutalità esclusiva, d'ogni lume d'intelligenza che ne domini e centralizzi, dall'alto, la direzione verso un qualche fine ragionevole.

Il mostro si rotola sull'Europa, ove porta la distruzione del suo furore e della sua rabbia; ma nessuno direbbe che i suoi balzi siano guidati da una stella...

La politica tedesca della guerra consiste a placare — a volta a volta — le cento gole aperte del mostro. L'azione militare è il cibo naturale di quelle brame; ma appena l'azione militare riposi, la situazione torna caotica nell'Impero.

Il predecessore di Hertling, era il Cancelliere dello Stato Maggiore; un'ombra di Hindenburg. Tanto è vero che il giorno in cui il Reichstag ha rifiutato al Sovrano di continuare quell'esperimento di dittatura militare nella politica, i Capi del Reichstag son comparsi innanzi al Maresciallo — che loro concedeva *dieci* minuti di udienza — e non già davanti al dott. Michaelis.

Ma se il Reichstag si è umiliato, non ha già disarmato. L'episodio di von Kapelle ha ridato ad esso le forze per minacciare nuovamente. Il partito militare e tutto il prussianesimo — con la *Lega dei patrioti* alla testa — allora si è stretto attorno al dottor Michaelis, ha tenuto dalla sua per un momento l'imperatore; ma non è riuscito ad imporsi.

La nomina dell'Hertling rappresenta — per quanto lo può rappresentare in Germania — un trionfo della maggioranza parlamentare del Reichstag. E' formalmente, uno scacco al prussianesimo; poichè non solo l'Hertling è il capo del Centro cattolico, ma — quello che più conta — egli è un bavarese.

Ora è possibile che i dirigenti della Germania i quali alla fine dei conti, nei momenti gravi, sono sempre ed esclusivamente i membri della dinastia prussiana, cedano di fronte ad un movimento liberaleggiante del Reichstag, o se ne lascino imporre?

A noi pare incredibile, poichè impossibile. Impossibile particolarmente oggi, quando la Germania è più vivamente stretta attorno al trono ed all'esercito, ubriaca dell'azione militare contro l'Italia.

Ed, allora, la mostra di questo vecchio bavarese settantaquatrenne, issato sul trono di Bismark, non è che una nuova finta della dinastia per ingannare dentro e fuori: i popoli della corona, quelli della sua alleanza ed anche i nemici. E' una finta, la quale si smaschererà alla prima occasione; [illegible] — come dicevamo — quell'oscurità di coscienza che ha mostrato la Germania in questa guerra e che le fa ripetere certi gesti istintivi — com'è questo, di far entrare in gioco egualmente che nel '70, l'azione della Baviera — legati ad essa dalla furberia, ma anche dalla superiore capacità direttrice di un Bismark.

Le gesta dei pirati tedeschi

(Nostro servizio speciale)

MADRID, 2

Un naufrago del piroscafo portoghese «Mazzo», silurato recentemente da un sommergibile tedesco ha fatto alle autorità portugali di Ferrol il seguente racconto: «Io sono arrivato già al mio quarto naufragio. Al terzo fui fatto prigioniero dal sommergibile U B 293 e vi rimasi per cinque lunghi mesi. Fra Ceuta e Gibilterra questo sommergibile sostenne un combattimento di più di due ore contro un cacciatorpediniere inglese, e colpito da un proiettile inglese dovette rifugiarsi a Cadice. Io approfittai del disordine che regnava a bordo per gittarmi in mare e raggiungere, libero, la costa.

A proposito della preparata evasione da Cadice del sommergibile germanico U B 293, il governo spagnuolo intende ottenere da Berlino una riparazione.

La stampa germanofila, che sosteneva come assurdo il pretendere il ritorno del sommergibile a Cadice, ora ha fatto cessare questa campagna che suscita l'indignazione dell'opinione pubblica spagnuola. Si aggiunge pure che il Comandante del U B 293, mancando alla sua promessa e uscendo dal porto di Cadice, abbia preso a bordo, come ostaggio, un marinaio spagnuolo.

DI BLANDRI.

IL COMUNICATO DI STASERA

La pressione sul Tagliamento contrastata

Attacchi respinti nelle Giudicarie

COMANDO SUPREMO, 4 novembre 1917.

Lungo le linee del Tagliamento attività dell'artiglieria dalle opposte rive del fiume.

Alla maggior pressione continuata sull'ala sinistra reggimmo col fuoco e con azioni di contrattacco.

In regione Giudicarie, forti nuclei nemici, che dopo larga preparazione di artiglieria attaccarono nostri posti avanzati in Val Daone e in Val Giumella, vennero, dopo vivacissima lotta, respinti e qualche prigioniero restò nelle nostre mani.

La notte sul 3 nostri velivoli volarono sulla sinistra del Tagliamento e distrussero depositi di munizioni non potuti sgombrare durante il ripiegamento. Due apparecchi germanici vennero abbattuti ieri dai nostri aviatori nel cielo di Oderzo e di Codroipo.

CADORNA.

Gli Alleati per l'Italia

PARIGI, 4.

I giornali dicono che il Presidente del Consiglio Painlevè, di ritorno da Londra, dove ha avuto colloqui, della più alta importanza con Lloyd George è giunto a Parigi ieri. In questi colloqui col primo ministro inglese la situazione militare al fronte italiano fu lungamente esaminata. L'accordo è completo fra i governi inglese e francese sulla cooperazione degli alleati all'Italia. Si crede che Painlevè comunicherà i risultati della Conferenza alle Commissioni dell'esercito del Senato e della Camera. Oggi avrà luogo il Consiglio dei Ministri.

* * *

PARIGI, 4.

Il Presidente del Consiglio Painlevè ha intrattenuto il Consiglio dei Ministri circa la riunione che ha avuto luogo a Londra. Il Consiglio ha esaminato la situazione militare.

Le discussioni del Consiglio dei Ministri sono state precedute da una riunione del Comitato di guerra.

Il ripiegamento italiano

nel riassunto settimanale inglese

LONDRA, 3.

Il riassunto settimanale delle operazioni militari contiene il seguente passo relativo al fronte italiano:

«L'atteso attacco di forze combinate tedesche ed austriache si è svolto con drammatica rapidità. L'esercito italiano, dopo molti mesi di vittoriosa avanzata

sul suolo nemico, fu sopraffatto dall'offensiva. Le sue posizioni dovettero, in seguito all'urto nemico mosso da Tolmino, ritirarsi su tutto il fronte dell'Isonzo. Il nemico, avvantaggiandosi della testa di ponte di Santa Maria e Santa Lucia, si aprì la via al territorio italiano. Fu temporaneamente trattenuto a nord alla stretta di Saga, a sud al monte San Gabriele; ma fu respinto verso ovest tra il Monte Canin e la valle dello Judrio, benchè ancora trattenuto sul settore del Carso. Continuando l'avanzata nemica, gli Italiani furono costretti a ritirare anche la loro ala destra. Gorizia cadde e cadde Udine. Sono segnalati combattimenti ad ovest, a Pasian Schiavonesco, a San Daniele del Friuli e a nord di Pozzuolo, a sud di Udine. La resistenza fu disperata e la ritirata fu effettuata regolarmente. La distruzione dei ponti ritardò le azioni di combattimento.

Il nemico giubilante dichiara che l'opinione pubblica italiana sarà d'ora innanzi irresistibilmente costretta a chiedere la pace. Ma dall'Italia giungono ben diverse notizie; l'imminente rischio ha riunito tutti i partiti e il pericolo del paese li ha stretti contro l'attacco.

I tedeschi sono troppo facili a considerare il timore come un fattore decisivo e, come avvenne spesso loro, saranno sorpresi di trovare che la minaccia elimina i più aspri dissensi interni ed invece di aggiungere confusione fa scomparire le divergenze personali e risaltare i più profondi sentimenti di patriottismo.

Gli alleati mantengono la loro fiducia nell'abilità dello stato maggiore generale e non condividono l'opinione del nemico circa la stanchezza della guerra nel popolo italiano».

Un nuovo indirizzo alla guerra

LONDRA, 4.

Sembra al critico del **Times** che si sia indubbiamente determinata nella situazione degli alleati una seria crisi la quale richiede innanzi tutto un'unico e saldo giudizio.

«Non abbiamo nessuna ragione di dubitare — conclude Repington — che gli alleati dell'Italia saranno pari alla necessità della situazione e che il Gabinetto di guerra preparerà presto le misure troppo a lungo ritardate e che il caso richiede, poichè per troppo tempo abbiamo condotto la guerra con forze inadeguate ai nostri bisogni e con riserve strategiche troppo scarse per fronteggiare i casi come quello ora avvenuto. Questa situazione deve immediatamente venire mutata per rendere possibile la vittoria finale. Indubbiamente gli avvenimenti del fronte italiano hanno dimostrato gli errori fondamentali in cui sono caduti gli alleati. Abbiamo errato nel giudicare la vera situazione dell'esercito russo e il vero atteggiamento del nemico verso di esso».

Ciò è chiaramente affermato dal noto critico militare Belloc, il quale riconosce esplicitamente gli errori commessi in occidente nel ritenere che sebbene le forze degli imperi centrali sul fronte orientale potessero considerarsi in ribasso, pur tuttavia non supposero che il nemico poteva arrischiarsi a lasciare dei vuoti su quelle sterminate linee. Si pensava almeno qui che l'alto Comando nemico non potesse escludere la possibilità che si verificasse in qualche momento la reazione, almeno con qualche attacco locale che sarebbe risultato disastroso per le linee austro-tedesche».

«Ora invece ci accorgiamo — dice Belloc — come i calcoli di una possibile reazione russa fossero sbagliati. I nemici, tanto gli austriaci, quanto i tedeschi, che conoscono i russi molto più da vicino di noi, avevano invece preso le misure esatte sulla situazione russa già parecchie settimane addietro e la avevano calcolata con esattezza».

Sidney Low, scrittore che conosce bene l'Italia e che pubblicò un mirabile libro sulla nostra guerra, riprende a spiegare nel *Daily Chronicle* la importanza decisa per gli alleati della fronte italiana. Mentre vi sono critici militari in Inghilterra favorevoli ad uno sforzo sulla fronte occidentale, ed altri chiamati orientali che riconoscono piuttosto la necessità di fare fallire il progetto di predominio tedesco in oriente, Low dichiara apertamente in questo momento essere sostenitore della fronte meridionale poichè è colà che ora è stato trasferito il centro di gravità strategica.

Unità di fronte e unità morale

PARIGI, 4.

Oggi nel *Matin* il deputato Galli dice che se gli alleati che dispongono di risorse maggiori degli avversari avessero risolto il problema della fronte unica a tempo, la vittoria sarebbe già raggiunta.

Il deputato di Parigi osserva che in seguito all'offensiva austro-tedesca l'unione sacra si è stabilita in Italia e invita anche i francesi a meditare che ci avviciniamo all'ora decisiva e quindi il patto dell'unione sacra, già così sincero al principio della guerra, deve avere oggi tutte le sue forze.

Il *Gaulois* esalta l'unità morale di cui la Italia oggi dà così nobile esempio. I socialisti, i cattolici, i repubblicani, tutti con concorde spontaneità hanno dimenticato i loro dissensi per stringersi intorno alla loro bandiera. I tedeschi hanno perduto la loro battaglia politica; i risultati ottenuti in Russia, non erano bastati come speravano per giungere alla capitolazione della Intesa e credettero di agire contro un altro punto, che stimavano il più debole, per raggiungere i loro fini. Si sono ingannati.

Il patriottismo degli italiani di Durban

CAPETOWN, 4.

I cittadini italiani di Durban hanno telegrafato al Ministro degli Esteri italiano: «Gl'Italiani del Natal confidano nel valore dell'esercito e nella risolutezza del Governo per ricacciare l'invasione straniera e sono tutti pronti a partire immediatamente, per arruolarsi se è necessario».

Scontro navale nel Kattegat

Un incrociatore e 10 navi tedesche affondate

LONDRA, 3.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Sembra che nostre forze navali operanti nel Kattegat abbiano impegnato un combattimento con forze nemiche, probabilmente navi pattuglia.

Per ragioni evidentissime i rapporti radiotelegrafici delle navi operanti in acque nemiche non sono permessi. Tutte le informazioni che l'Ammiragliato possiede provengono da un certo numero di nostre navi che erano state distaccate per portare prigionieri e che stanno avvicinandosi alle loro basi.

Appena nuove informazioni saranno giunte verranno pubblicate.

Non si crede che lo scontro sia di grande importanza.

Un successivo comunicato dell'Ammiragliato dice:

Secondo un nuovo rapporto circa le operazioni delle nostre forze nel Kattegat, un incrociatore ausiliario tedesco armato di cannoni di sei pollici e dieci navi di pattuglia nemiche furono distrutte; Ci prigionieri furono raccolti dalle nostre forze.

Nessuna perdita inglese fu annunziata finora.

I primi particolari della battaglia

LONDRA, 4.

I giornali hanno da Copenaghen: L'incrociatore ausiliario tedesco *Maria*, di 3000 tonnellate, incontrò cacciatorpediniere inglesi, diciannove chilometri a nord di Kullen, ieri sera alle ore 7. Il *Maria* aprì il fuoco, al quale risposero i cacciatorpediniere. In dieci minuti il *Maria* era in fiamme. Dell'equipaggio composto di 90 uomini, trenta rimasero uccisi. Gli altri si imbarcarono sulle scialuppe. Il cannoneggiamento, che fu dei più violenti, durò due ore e mezzo. L'incrociatore tedesco era accompagnato da quattro o cinque battelli, nessuno dei quali aveva la bandiera. Quando i bastimenti inglesi chiesero ai battelli di inalberare la bandiera, l'incrociatore ausiliario aprì il fuoco innalzando nello stesso tempo la bandiera tedesca. Seguì la battaglia tra le navi allineate; l'incrociatore e probabilmente la maggior parte dei battelli vennero affondati. Numerosi cadaveri tedeschi sono già stati gettati alle coste della Svezia.

Il cannoneggiamento fu così intenso che le case rivierasche furono scosse da cima a fondo. Parecchi tedeschi raccolti vennero sbarcati in Isvezia e in Danimarca. Tra essi si trova il capitano Lauterbach, comandante dell'incrociatore ausiliario, che è stato condotto a Copenaghen.

Egli ha dichiarato ai giornalisti che il bastimento era armato di quattro cannoni ed aveva un equipaggio di novanta uomini. Esso venne improvvisamente attaccato dai cacciatorpediniere inglesi nel Kattegat. I proiettili dei cacciatorpediniere, ha detto il capitano, giunsero con una tale rapidità sul *Maria*, che i miei uomini si trovarono nella assoluta impossibilità di far manovrare i pezzi. I cacciatorpediniere cessarono allora il fuoco e salvarono circa trenta uomini. Il capitano e quindici uomini furono salvati da un bastimento danese che si trovava sul teatro dell'azione.

Non si ha alcuna notizia definitiva circa la sorte dei battelli.

Un attacco sulle coste belghe

LONDRA, 3.

L'Ammiragliato annuncia che un attacco è stato effettuato oggi contro navi di pattuglia lungo la costa belga da una nave di grande velocità con macchine elettriche.

L'attacco è stato respinto e la nave distrutta.

Vittoria inglese presso Gaza

Gravi perdite turche e 296 prigionieri

LONDRA, 4.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Egitto dice:

Nella notte dall'1 al 2 corr., dopo un violento bombardamento, attaccammo le difese ad ovest e a sud-ovest di Gaza, prendemmo la prima linea delle difese turche su un fronte di cinquemila yards, facemmo 296 prigionieri con cinque mitragliatrici e respingemmo tre contrattacchi, infliggendo gravi perdite al nemico.

Il fronte unico

LONDRA, 4.

Il critico militare del *Daily Express*, dopo aver affermato che il grosso delle risorse dell'intera alleanza deve essere usato per raddrizzare la bilancia della guerra, se l'invasione tedesca nel Friuli l'ha fatta pendere temporaneamente dalla parte del nemico, rileva come molto bene possa scaturire da tale situazione, se gli Alleati finalmente si decideranno a fondere i rispettivi eserciti in una sola unità, con un piano di operazioni unico. «L'irruzione del nemico oltre la frontiera, dice poi il giornale, ha fatto scattare nell'animo degli italiani le due molle più potenti del patriottismo: l'amore del sacro suolo nazionale, e la volontà di rivendicare l'onore delle proprie armi. Non v'è alcun segno di indebolimento fra gli eredi della più antica e gloriosa tradizione civilizzatrice del mondo, tradizione che non s'è mai interrotta, e che fu riaffermata anche di recente, quando un uomo politico di stato italiano ricordò alla Germania l'insolenza della sua pretesa di mettersi all'avanguardia del progresso e della cultura europea. E' evidente che il pericolo nazionale ha cementato in un solo fascio tutte le forze della nazione, anche le più discordi. Politicamente l'offensiva mirava a spezzare la resistenza morale dell'Italia, e da questo punto di vista essa ha ottenuto risultati precisamente opposti. Ma il colpo tedesco mirava anche, e forse mirava principalmente, a scongiurare lo sfacelo della pericolante compagine dell'alleanza medio-europea. E' purtroppo da temere che gli effetti del successo austro-tedesco sull'opinione pubblica dei paesi nemici costituiscano le più gravi conseguenze politiche dell'avvenimento. Anche per ciò la situazione deve essere rimediata, rinunciando a speranze ipotetiche. Bisogna fondarsi sul fatto che gli Alleati sono pronti a combattere ciascuno per tutti e a sopportare nuovi sacrifici per dedicare le loro immense risorse militari alla difesa della fronte minacciata. Il principio della fronte unica sarà finalmente tradotto in pratica in modo completo; e il fatto che nè in Italia, nè altrove vi sia alcun segno di scoraggiamento o di indecisione, è la migliore garanzia del successo.

Nuova vittoria in Francia

PARIGI, 3 (ore 23). — *Sul fronte dell'Ailette le nostre truppe organizzano il nuovo terreno conquistato dal canale dell'Oise a Corbeny. Durante la giornata azioni di artiglieria abbastanza vive in vari settori dello Chemin des Dames. Due colpi di mano nemici contro i nostri piccoli posti a sud di Anizy sono rimasti senza successo.*

Durante la battaglia di Malmaison i nostri aviatori hanno, con la più grande audacia, attaccato con mitragliatrici le truppe nemiche, hanno bombardato stazioni e località di concentramento ed hanno impegnato 861 combattimenti aerei. Sono stati abbattuti 16 velivoli tedeschi ed inoltre sono stati incendiati tre palloni frenati. Altri 50 velivoli nemici sono caduti nelle loro linee, la maggior parte completamente distrutti.

LONDRA, 3. — *Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:*

Stamane di buon'ora abbiamo respinto, dopo vivi combattimenti, attacchi contro le nostre posizioni a sud e ad ovest di Paschendaele. Durante tali attacchi i tedeschi sono riusciti a impadronirsi di uno dei nostri posti avanzati in vicinanza della ferrovia Ypres-Roulers, ma nel pomeriggio abbiamo ripreso questo posto facendo alcuni prigionieri. Abbiamo pure respinto un attacco a colpi di granate operato durante la notte contro un nostro posto ad est di Gouzeaucourt. Durante la giornata l'artiglieria tedesca ha dimostrato una notevole attività a nord di Ypres.

Nulla da segnalare per quanto riguarda l'aviazione, il tempo essendo stato sfavorevole durante la giornata del 2, ciò che ha ostacolato molto gli aviatori.

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino:

La pioggia e la nebbia hanno limitato la attività di combattimento per tutti gli eserciti nella Fiandre. Il nemico ha aperto un violento fuoco, contro la città di Dixmude e contro le sue vie di accesso.

Nella notte dall'1 al 2 novembre abbiamo condotto a buon fine il ripiegamento già da lungo tempo previsto delle nostre linee dello Chemin des Dames senza essere molestati dal nemico.

Nostri aviatori, nella notte dal 1° al 2 novembre hanno attaccato Londra, Chatham, Gravesend, Ramsgate, Margate e Dunkerque.

La conquista di Chemin des Dames

LONDRA, 4.

Si ha dal Quartiere Generale francese: La ritirata dei tedeschi dal Chemin des Dames segna la fine di una delle battaglie della guerra. Questa battaglia cominciò il 16 aprile, quando i francesi raggiunsero la cresta che dominava l'antica posizione tedesca fino al margini del fiume Aisne e le comunicazioni nemiche nella valle dell'Ailette. Essa è finita ieri dopo sei mesi di combattimenti quasi incessanti ed è durata più a lungo ed è costata maggior numero di vite umane che la battaglia di Verdun. Durante i tre primi mesi della battaglia del Chemin des Dames, quando la lotta fu più persistente, le divisioni tedesche furono sostituite ad intervalli più frequenti che durante i mesi corrispondenti della battaglia di Verdun, e nessuna delle divisioni tedesche così sostituite riprese parte al combattimento.

Naturalmente i tedeschi racconteranno ora che abbandonarono il terreno spontaneamente per risparmiare le vite dei loro soldati; in realtà da quando il 23 ottobre il forte di Malmaison fu espugnato dagli zuavi, i tedeschi hanno perduto e abbandonato venti miglia della linea di Hindenburg.

Per conservare questo settore del loro fronte da Laffaux a Craonne i tedeschi dettero oltre venti battaglie, e quasi ogni volta la battaglia fu ad essi imposta dai francesi. Essi eseguirono operazioni di dettaglio a ventine e subirono perdite che si possono valutare a centinaia di migliaia di uomini. Come risultato di questi sforzi essi avevano riconquistato poco a poco la maggior parte della linea disfatta ed erano ben risoluti a stabilirvisi con comodità per l'inverno. Il Comando francese considerò la situazione con calma e si preparò metodicamente a rovesciare i loro piani in un colpo solo, in luogo di logorare le sue forze, in notevoli combattimenti di dettaglio.

Il riassunto settimanale inglese

LONDRA, 4. — Ecco il riassunto settimanale delle operazioni militari:

Nella Fiandre ed in Francia sono continuati i successi ed è stata proseguita una grande attività aerea.

Le truppe degli Stati Uniti hanno preso posto nelle trincee accanto ai francesi.

Sul fronte occidentale il terreno guadagnato intorno a Passchendaele costituisce un altro passo verso il possesso della cresta. Ciascun attacco ebbe un obbiettivo limitato e malgrado sia continuato il cattivo tempo furono ottenuti soddisfacenti risultati, portando la linea britannica sui margini di Passchendaele stesso. I francesi, cooperando con i belgi, estesero i loro successi a sud-ovest della foresta di Houthulst e fecero ulteriori progressi il 27 ottobre su un fronte di quattro chilometri, prendendo Merkhem e Lisghem, con 400 prigionieri.

Sul fronte dell'Aisne nuovi progressi posero Pinon e Pargny-Filain nelle mani dei francesi. Il nemico perdette in questo settore 11157 prigionieri, 237 ufficiali, 180 cannoni e parecchie centinaia di mitragliatrici.

Sul fronte russo i tedeschi non proseguirono le operazioni nel golfo di Riga ed anzi si ritirarono dalla penisola di Werder sull'isola di Moon. Eseguirono pure un'ulteriore ritirata nel settore di Riga. Numerosi tentativi di fraternizzazione da parte del nemico furono invariabilmente dispersi dal fuoco dell'artiglieria russa.

Nell'Africa orientale il nemico fu respinto da est di Mahenge alle vicinanze di M' Gangira. Liwale fu occupata il 29 ottobre. Le perdite nemiche a Nyangao ammontano a 53 europei e 208 ascari uccisi e 241 europei e 677 ascari catturati, senza tener conto dei feriti.

Sul fronte di Gaza il 29 ottobre i posti avanzati della Yeomanry di Londra furono attaccati da una forza di tremila turchi con artiglieria; ma resistettero con grande valore finchè non sopraggiunsero rinforzi. Le loro perdite furono al disotto di un centinaio di uomini. I turchi subirono gravi perdite. Dietro una cortina di cavalleria il generale Allenby concentrò truppe per un attacco a Bir Seba. Dopo una notte di marcia attraverso il deserto le difese di Bir Seba furono attaccate all'alba del 30 ottobre. La fanteria si avvicinò da ovest, la cavalleria con grande slancio attaccò da est e da nord-est. Dopo fiero combattimento la città fu catturata con 1800 turchi e nove cannoni. Questa operazione, dopo una marcia di venti miglia in un deserto privo d'acqua, costituisce una brillante gesta.

Il Parlamento provvisorio russo

PIETROGRADO, 4.

E' continuata la discussione sulla politica estera al Parlamento provvisorio.

Dan, socialista, attacca la destra e particolarmente Milioukoff.

Il deputato polacco Lapinski, massimalista, attacca vivamente l'attitudine dei cadetti riguardo alla politica estera della Russia, chiamandola ultra-ipocrita.

Il delegato armeno Djivili insiste nel sostenere che il suo paese deve ottenere completa libertà.

Strouve, rappresentante dei circoli politici di Mosca, rileva che finora le aspirazioni pacifiche della Russia non hanno prodotto alcun risultato positivo, perchè le idee dei rivoluzionari sono basate su un'utopia. L'oratore ritiene che la formula della pace «senza annessioni, nè indennità» abbia disorganizzato l'esercito ed alimentato la cupidigia dell'imperialismo tedesco riguardo alle regioni del Baltico, provocando il prolungamento della guerra.

Anche l'ex-ministro di agricoltura Tchernoff critica il discorso di Miliouk off.

Il parlamento si aggiorna poi al 5 novembre.

L'aiuto americano alla Russia

WASHINGTON, 3.

Il Segretario di Stato Lansing ha dichiarato che i rapporti ricevuti dal Governo americano provano che il Governo provvisorio russo tratta con grande energia i problemi che ha da fronteggiare. Kerenski e il Governo russo, lungi dal lasciarsi prendere dallo scoraggiamento, sono sempre animati dalla forte determinazione di organizzare tutte le risorse della Russia ad una vigorosa resistenza, e sono decisi a continuare la guerra fino ad un esito favorevole. In pari tempo il Governo americano, come i suoi alleati, prestano alla Russia ogni possibile concorso.

Protopopoff è pazzo

PIETROGRADO, 4. — L'ex-Ministro dell'interno Protopopoff è stato colpito da alienazione mentale.

Sul fronte russo-romeno

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data 3 corrente dice:

Fronte settentrionale, sud-occidentale e Romeno. — *Fuoco di fucileria. A nord di Gussiatin effettuammo con successo una ricognizione, durante la quale prendemmo alcuni prigionieri.*

Fronte del Caucaso. — *In direzione di Polmursk a sud-ovest di Erzindjan, nostri esploratori dispersero alcuni aggruppamenti Curdi.*

Mar Baltico. — *Situazione invariata.*

Aviazione. — *Nella regione del villaggio di Stehenkovtsie (dieci verste a sud di Tarnopol) un nostro aeroplano, in seguito a danni causatigli dalla artiglieria nemica, atterrò fra le due linee. I piloti e l'apparecchio furono salvati dalla nostra fanteria.*

Sul fronte macedone

LONDRA, 3. — Un comunicato ufficiale dell'esercito di Salonicco dice:

La settimana scorsa nostri aviatori bombardarono gli accampamenti e i depositi di munizioni sul monte Belasitza, a Cestovo, a nord-ovest del lago di Doiran e a Ciflikiok, a sud della gola di Rupel.

Sul fronte di Doiran attività delle due artiglierie.

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino:

Il duello delle artiglierie ha raggiunto sensibile violenza ad est del Vardar.

Il nuovo Gabinetto spagnuolo

MADRID, 3.

Il Gabinetto è stato definitivamente così costituito: *Presidenza* Garcia Prieto; *Interno* Bahamonde; *Esteri* Alvarado; *Finanze* Ventosa; *Guerra* Lacierva; *Marina* Gimeno; *Istruzione* Rodes; *Lavori Pubblici* Alcalà Zamora; *Giustizia* Fernandez Prida.

Avendo Alvarado declinato il portafoglio degli Esteri per ragioni private, Garcia Prieto lo sostituirà.

MADRID, 4.

Il Presidente del Consiglio Garcia Prieto ha dichiarato a proposito della politica interna che il Governo seguirà le indicazioni date dal Re secondo le quali il Gabinetto deve basare l'opera sua sopra una larga concentrazione. Il Governo si è orientato verso la sinistra per attirare verso la Monarchia le grandi forze che la costituiscono.

La presenza nel Gabinetto di Alcalà Zamora e di Gimeno sembra indicare che il nuovo Gabinetto manterrà la più stretta neutralità.

Dall'America Latina

(Nostro servizio particolare)

Una Missione Messicana in Italia

MESSICO, 2. — *Sono partiti per l'Europa il Ministro Fabella e Antonio Manero delegati del Presidente della Repubblica. Quest'ultimo si reca in missione confidenziale in Italia, in Francia e in Inghilterra.* (A. A.)

Il Cile e la Germania

SANTIAGO, 2. — *Il Governo cileno ha risposto alla Nota del Brasile circa l'entrata in guerra contro la Germania, esprimendo la sua sincera, affettuosa simpatia per il Paese amico e riconoscendo i motivi che lo determinarono a dichiarare la guerra.* (A. A.)

Il Brasile e gli Alleati

RIO JANEIRO, 2. — *Il Comitato per la produzione nazionale, costituitosi in seguito all'entrata in guerra del Brasile, ha per compito di sviluppare la produzione dei prodotti necessari agli Alleati e stabilirà le quantità esportabili regolando i trasporti secondo l'urgenza del bisogno dei Paesi alleati. Il Comitato esplicherà la sua attività in stretto contatto con l'analogo Comitato costituitosi negli Stati Uniti e coi Ministeri per gli approvvigionamenti degli Stati dell'Intesa.* (A. A.)

Gli italiani dell'Argentina

BUENOS AIRES, 2. — *I discendenti degli italiani emigrati in Argentina, pubblicano un nobile manifesto esprimendo la loro solidarietà con l'Italia in questi momenti di trepidazione e riaffermando la loro fede nella vittoria dell'Italia e dei suoi soldati.*

La sottoscrizione della colonia italiana per l'assistenza ai profughi friulani, ha raggiunto la cifra di 142.580 pesetas. (A. A.)

NOTIZIE E INFORMAZIONI

Il manifesto della Camera

In seguito ad una riunione di varii deputati gli on. Luciani e Raimondo espressero ieri all'on. Luzzatti il desiderio di molti deputati di varii gruppi, di pubblicare un manifesto per rivolgere al paese un'alta parola di concordia per affrontare con serenità quest'ora grave.

L'on. Luzzatti, aderendo alla richiesta dei colleghi, ha dettato il manifesto che già è stato firmato da circa 150 deputati e che sarà pubblicato domani, essendo preannunziate molte altre adesioni. Il manifesto si inspira alla necessità della concordia per la resistenza di fronte alla minaccia del nemico, ed è stato firmato da deputati di ogni settore.

Consiglio dei Ministri

Alle 16.30 di ieri si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri. Erano assenti i ministri Bissolati, Fera e Berenini.

Il presidente del Consiglio on. Orlando ha informato i colleghi della situazione militare.

Ha poi annunziato i provvedimenti che intende prendere, d'accordo coi Ministri dei Trasporti e del Tesoro, per la sistemazione dei profughi della zona invasa.

Il Consiglio si è occupato della scelta del nuovo sottosegretario commissario degli approvvigionamenti e dei consumi e infine ha deliberato di proporre al Re la nomina dell'on. Paolo Carcano, già Ministro del Tesoro, a Ministro di Stato.

Alle 16.30 di oggi il Consiglio torna a riunirsi per concretare alcuni provvedimenti. Forse oggi stesso verrà fissata la data della riapertura della Camera.

Il sottosegretario ai consumi

Nei circoli parlamentari si assicura che il nuovo Sottosegretario ai Consumi sarebbe l'on. Silvio Crespi.

L'on. Carcano Ministro di Stato

Il Consiglio dei Ministri, nella sua seduta di ieri ha deliberato di proporre a S. M. il Re la nomina dell'on. avv. Paolo Carcano, già Ministro del Tesoro, a Ministro di Stato.

L'Ufficio di propaganda

L'on. Gallenga, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, ha preso possesso del suo ufficio, al Palazzetto Venezia, nominando Capo di Gabinetto il cav. uff. dott. Carlo Bisanti, Ispettore Generale al Ministero dell'Interno.

Movimento di prefetti

Con Decreti Luogotenenziali odierni sono stati disposti i seguenti movimenti nel personale dei Prefetti:

Gioja Gr. Uff. conte dott. Piero, Prefetto di Belluno, è trasferito a Venezia;

Goffredo comm. dott. Alfredo, Prefetto a disposizione del Ministero dell'Interno, è destinato a Belluno;

Flores comm. dott. Enrico, Prefetto di Verona, è collocato a disposizione del Ministero dell'Interno;

Chiericati-Salvioni conte gr. uff. dott. Gabriele Giuseppe, Prefetto di Arezzo, è trasferito a Verona;

Franchetti comm. dott. Mariano, Direttore Capo di Divisione al Ministero dell'Interno, è nominato Prefetto della Provincia di Arezzo;

Frigerio comm. dott. Pietro, Vice-Prefetto, è nominato Prefetto della Provincia di Avellino.

Il gruppo socialista

Il gruppo parlamentare socialista, nella riunione di ieri terminata a tarda ora, votò un ordine del giorno sulla situazione generale. L'ordine del giorno sarà pubblicato dopo l'adunanza d'una rappresentanza del gruppo con la Direzione del Partito, cominciata stamane e ripresa oggi nel pomeriggio, per discutere su alcune questioni particolari e sui lavori parlamentari.

Per l'approvvigionamento dell'Umbria

Oggi si sono riuniti a Montecitorio i senatori e deputati dell'Umbria per un nuovo scambio di idee sulle questioni di approvvigionamento della loro provincia.

Furono comunicate le risposte date alla rappresentanza politica umbra dal generale Alfieri, passato ora all'ufficio di Ministro della guerra; ed i presenti espressero il voto che sia frapposto alcun ulteriore indugio alla nomina del nuovo Commissario dei consumi.

Fu pure espresso il voto che il Governo autorizzi con maggiore larghezza di quella usata fin qui lo scambio dei prodotti rispettivamente disponibili per l'esportazione fra provincia e provincia.

Il signor Venizelos

Il primo ministro greco, signor Venizelos, è partito iersera da Roma.

Il Re di Spagna al conte Bonin

MADRID, 4.

Il Re ha offerto una colazione in onore dell'ambasciatore d'Italia, conte Bonin Longare, trasferito a Parigi. Alla fine della colazione il Re ha personalmente consegnato al conte Bonin Longare il Gran Cordone dell'Ordine di Carlo III.

Il Ministro Berenini agli insegnanti

MILANO, 3.

Per iniziativa della Federazione magistrale, nell'aula maggiore del Liceo Beccaria si sono riuniti questa sera, in numerosissima assemblea gli insegnanti di Milano.

Dopo i discorsi di saluto, il nuovo ministro dell'Istruzione on. Berenini, prende la parola avvertendo che non intende fare un discorso, e che non intende essere considerato come ministro: come ministro dimentica questo; egli desidera di avere in questa ora associata all'opera sua tutta la classe degli insegnanti. Egli questa sera non vuole essere che un vecchio amico della scuola, che un cittadino che fin dalla prima ora sostenne la necessità dell'entrata in guerra dell'Italia. Come tale egli dice la sua fede nella prossima, immancabile riscossa dell'esercito, contro un nemico che ricorse ad ogni perfidia per vincere.

Traccia i doveri dei professori e dei maestri in quest'ora di raccoglimento. Ricorda tra i moltissimi dispacci ricevuti in questi giorni, uno da Treviso, del provveditore agli studi di Udine, affermante la sua fede e la fede degli insegnanti tutti nella vittoria ed altri di numerosi studenti di parecchi Istituti del regno, che chiedono di essere arruolati. Quando tale è la coscienza del popolo italiano, non vi è ragione di avere un minuto di dubbiezza. E' oggi una nuova èra per l'Italia, che si erge tutta unita contro il nemico. Un solo sentimento, egli conclude, ci accomuna: ognuno si prodighi e intenda che non è più ora di competizioni. Uno è il grido: Viva l'Italia!

Il grido è ripetuto dall'assemblea, che applaude entusiasticamente e lungamente.

Tra gli onor. Giolitti e Orlando

Abbiamo da Torino, 3:

L'on. Giolitti, alla notizia dell'incarico ufficiale ricevuto dall'on. Orlando, inviava al nuovo Presidente del Consiglio il seguente dispaccio:

« *S. E. Orlando, Presidente del Consiglio dei Ministri — Roma.*

Tu assumi il potere in un momento nel quale tutti gli italiani sentono il dovere di appoggiare il Governo. Con sicura fede nei destini della nostra patria, ti mando auguri fervidissimi.

Giovanni Giolitti ».

Contemporaneamente e in modo che i due dispacci di iniziativa di ciascuno delle due parti si incrociavano, l'on. Orlando telegrafava in questi termini:

« *On. Giolitti,*

Nell'assumere oggi, in un'ora formidabile per la patria, la direzione del Governo, ti invio un saluto in cui non si riafferma soltanto l'antica e affettuosa amicizia, ma si contiene un pensiero ancora più alto, cioè della necessità della concordia degli animi di tutti gli italiani. Nel momento in cui il territorio della patria è invaso, tutti i partiti si diano tregua e si fondino in una sacra unione fino a quando il nemico non sia scacciato. La mia persona è piccola, ma io sono certo che nel tuo pensiero la ingigantisce l'idea della patria, le cui sorti mi tocca di reggere in un momento come questo. Saluti cordiali.

Orlando ».

L'on. Orlando ha anche telegrafato a tutti gli altri ex-presidenti del Consiglio.

* * *

Il *Corriere della Sera* così commenta i due telegrammi:

« L'on. Orlando nell'assumere l'ufficio di capo del Governo ha rivolto per telegramma un appello a tutti gli ex-presidenti del Consiglio. Conosciamo oggi il telegramma dell'on. Giolitti. Il giornale che lo pubblica afferma che esso non è una risposta, ma precorre l'invito per modo che l'appello e la promessa s'incrociarono. Tanto meglio. Si pubblicheranno, speriamo, anche le altre risposte, perchè il Paese ha bisogno di credere nell'unione sana e operosa di coloro i quali rappresentano forze di gruppi e di partiti diversi. Ogni parola che riesca a dare l'impressione di un superato periodo di discordia e di diffidenza è una parola che anima i cittadini, conforta i combattenti e delude i nemici. Il telegramma dell'on. Giolitti afferma che tutti gli italiani sentono il dovere di appoggiare il Governo e proclama la propria sicura fede nei destini della Patria. Non vogliamo dunque supporre che questo appoggio da parte sua si possa limitare a fare atto di fede per l'ardua opera che al Governo il momento impone e a pregare i suoi amici deputati di non suscitare imbarazzi all'on. Orlando.

Aspettiamo con desiderio che l'appoggio dell'on. Giolitti al Governo, e meglio la sua partecipazione al consolidamento della resistenza nazionale sia di atti dimostrati e di opere. Vi sono a Torino tristi ricordi da cancellare, equivoci da sopprimere. E l'on. Giolitti può adoperarsi in modo che proprio dalla culla del Risorgimento il nemico riceva il più solenne annunzio del fallimento della sua offensiva morale. L'on. Giolitti può andare alla Camera alla prossima radunanza che il Paese attende con ansia. Oggi si sperimentano coi fatti gli animi e colle capacità di concordia, la capacità di potenza della Nazione e chi avrà più lealmente rinunziato da oggi, finchè la guerra dura, ai suoi giudizi e sentimenti di ieri avrà reso il più schietto e fecondo omaggio alla sovranità dell'unico dovere comune. »

La morte del sen. Franchetti

Stanotte per un improvviso attacco cardiaco è spirato a Roma nella sua abitazione di via Depretis 74 il senatore barone Leopoldo Franchetti. Erano accorsi al suo capezzale i più intimi amici dell'estinto, che lascia nel paese un vuoto che difficilmente sarà colmato.

Il sen. Franchetti, che soffriva da tempo di male cardiaco, è stato trovato morto stamane, alle 6,30, dal suo domestico Filippo Bastiani, nella sua abitazione.

Il senatore Leopoldo Franchetti era nato a Firenze nel 1847. Si laureò all'Università di Pisa e fu in Africa a promuovere l'agricoltura. Aveva fatto parte di molte Commissioni parlamentari e della inchiesta sulla marina italiana. Era stato poi eletto deputato del collegio di Città di Castello, dalla XV alla XXII legislatura.

Leopoldo Franchetti faceva parte di quella generazione di uomini insigni che, con lo studio e con la chiara coscienza dei doveri inerenti alla vita pubblica, contribuirono efficacemente alla completa organizzazione e alla funzione dello Stato italiano, durante il periodo che seguì il trasformismo.

Dalle colonne della *Rassegna settimanale* — autorevole alimento di sociologia e di critica, fondata insieme con l'on. Sonnino — propugnò con instancabile fede, con fervore nobilissimo e con elevati criteri, i diritti e le ragioni del Mezzogiorno d'Italia illustrando quei concetti e quei criteri che erano il frutto di un'ardente fede e di una dotta coscienza. La *Rassegna settimanale* — trasformatasi poi in organo quotidiano di battaglie parlamentari e politiche, sotto la direzione di Michele Torraca — ebbe il Franchetti fra i più attivi e autorevoli collaboratori.

Padrone di una grande ricchezza, egli fin da giovane preferì, agli svaghi, al lusso ed ai divertimenti che facilmente il vasto patrimonio avrebbe potuto consentirgli, il lavoro e gli studi, rivolgendo ogni attività al sollevamento morale ed economico delle classi agiate e povere. Entrò alla Camera nel 1882 e vi rappresentò per cinque consecutive legislature il collegio di Città di Castello, dopo avere rappresentato quello di Perugia.

Alla Camera sedette al Centro destro.

La questione coloniale fu una sua elevata passione ed allo studio di essa si dedicò con amore e con entusiasmo; fu ardente fautore della colonizzazione dell'Eritrea.

Recatosi in Eritrea vi soggiornò diversi mesi, durante i quali egli potè compiere uno studio dettagliato e profondo sulle condizioni della Colonia, additando al Paese ed al Governo i mali che affliggevano quel lembo lontano di patria e propugnandone i rimedi.

Negli ultimi tempi compì, a scopo di studi e di esperimenti, un altro viaggio in Albania e intorno ai risultati di esso scrisse dottissime ed interessanti relazioni.

Gli scritti suoi, pubblicati sulla *Nuova Antologia* durante gli ultimi anni erano lo specchio della sua personalità. Aveva sempre vaticinato, in tutta la sua attività parlamentare e di scrittore, un indirizzo di Governo vigoroso sicuro energico ed inesorabile contro ogni fiacchezza contro ogni debolezza o indecisione che potesse compromettere o vulnerare la sua mèta, che era quella di uno Stato forte e temuto.

All'Accademia navale

E' aperto un concorso suppletivo per l'ammissione alla 1ª classe della R. Accademia navale per n. 20 allievi di vascello e n. 10 allievi macchinisti.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 4 novembre a L. 152,20.

CRONACA DI ROMA

Per la Patria

Le donne italiane, che durante la lunga guerra hanno già dato prove così mirabili di patriottismo e di devozione, continuano in quest'ora triste ad offrirsi con slancio per il bene dell'Italia. Già, nei giorni scorsi, pubblicammo i propositi di quelle madri che al Paese diedero i figli e adesso li incoraggiano nella fede nel loro ardimento e nel loro valore; pubblicammo i propositi e gli appelli di quante coll'opera indefessa giovarono al Paese, ai soldati, alle famiglie, ai figliuoletti e agli orfani dei combattenti e dei caduti. Queste donne possono fare ancora molto. In esse infatti il Paese confida ed esse son pronte a lavorare nuovamente con lo stesso ardore, con la stessa fede nei destini gloriosi d'Italia, con la propaganda che non ha bisogno di discorsi pomposi e magniloquenti ma che arriva meglio e più presto al suo scopo se fatta in forma familiare, ed esercitata da persona a persona, direttamente, ininterrottamente, fra coloro a cui più specialmente può rivolgersi la nostra azione. Diamo dunque oggi, come una conferma dei sentimenti che animano le nostre donne, l'appello che a tutte rivolge la contessa Gabriella Spalletti a nome del Consiglio Nazionale da cui partirono, anche prima che la guerra contro l'Austria cominciasse, tante iniziative generose:

Donne italiane!

Col fraterno nome di Alleanza, ci siamo raccolte fino dal 1914 sotto il vessillo della Patria, per prepararci al lavoro di aiuto e di responsabilità che la guerra avrebbe richiesto.

Nell'ora amara che l'Italia attraversa, mentre i nostri cuori palpitano di sdegno e di dolore, un altro dovere ci incombe: quello di tenere alto lo spirito, di infondere in tutti la fede che merita la nostra santa causa, la causa della libertà.

In alto i cuori, e disposti a tutto quello che da noi l'amata Patria richieda.

Sentano i nostri eroici soldati che la donna è pronta a qualunque disagio, a qualunque sacrificio che possa rendere loro meno arduo l'altissimo compito; sentano la fede assoluta con la quale li accompagnamo alla vittoria.

La Presidente del Consiglio Nazionale delle donne italiane: *Gabriella Spalletti Rasponi.*

* * *

Dall'Associazione Popolare Monti-Campitelli, ci giunge il seguente manifesto:

L'Associazione Popolare Monti-Campitelli, riunita in assemblea straordinaria la sera del 3 novembre 1917

commossa per la durissima prova procurata alla diletta Patria dall'implacabile nemico che ne ha calpestato il sacro suolo;

mentre riafferma l'inalienabile diritto dell'Italia sul possesso legittimo delle terre sue, dominate dalla tracotanza austriaca;

auspice la immancabile vittoria del nostro esercito in unione agli alleati contro il comune nemico e delibera di stringersi, in quest'ora suprema, intorno alla sacra unione dei cuori, cooperando efficacemente con le autorità a mantenere salda e compatta la compagine nazionale, ed a provvedere validamente all'azione da svolgere in pro dei fratelli che dovettero con l'angoscia nel cuore abbandonare le loro terre e case violate dal secolare nemico.

Per le profughe friulane

L'Associazione nazionale «Per la donna», plaudendo alla iniziativa del Comitato per le profughe friulane mette a disposizione delle profughe friulane le opere di sua emanazione e gestione: il Laboratorio «Assistenza e lavoro» mercè il quale quelle profughe che rimarranno in città e potessero essere adibite a lavori di cucito potrebbero integrare il sussidio che naturalmente passerà il Governo; l'Ufficio di collocamento, per trovare occupazione e lavoro a quelle profughe che crederanno utile prestarsi.

Inoltre la benemerita Associazione offre tutte quelle collaborazioni di cui il Comitato crederà richiederla.

L'anima del Friuli e i profughi

La professoressa Guglielmina Ronconi, tornata in questi giorni a Roma dai paesi prossimi alla zona, ove si svolgono le operazioni militari, ha comunicato all'*Agenzia Volta* le sue impressioni:

« Lo stato d'animo delle popolazioni è, in generale, tranquillo, e coraggioso anche di fronte alle barbare incursioni aeree del nemico, che non esita a colpire le pacifiche popolazioni civili. La tranquillità delle popolazioni deriva dalla fiducia nella robustezza delle linee di difesa di qua dal Tagliamento e sopratutto nel valore e nella virtù di sacrificio dei nostri soldati che, da due anni e mezzo, hanno visto combattere eroicamente la guerra più difficile e dura. Nessuna preoccupazione dunque per questo: la fermezza e la forza di resistenza delle popolazioni è ammirevole.

« Il problema di oggi è quello dei profughi. Bisogna pensare che l'aiuto a questi nostri fratelli ha un valore morale superiore a quello prestato ai disgraziati colpiti da altre sciagure. I profughi devono essere considerati con lo stesso amore dei nostri combattenti, perchè la loro sventura è in diretto rapporto con l'azione di guerra. Occorre perciò trattare i profughi non con la pietà, che avvilisce ed opprime, ma con quello spirito di carità, che sa comprendere e prevenire i bisogni di ciascuno, secondo la sua condizione sociale, offrendo anche il modo di poter lavorare e di poter così provvedere alle proprie necessità.

« Mentre il treno le trasportava dal Friuli abbandonato verso una ignota meta, ho udito povere contadine esprimere il desiderio ed il proposito di lavorare, ovunque fossero destinate, la terra della Patria.

« Pensiamo di quale aiuto prezioso esse potrebbero essere, laboriose ed esperte come sono, e quanto, al tempo stesso, gioverebbe ad attenuare il loro indicibile dolore, una occupazione conforme alle loro attitudini ed alla loro educazione. Varrà il lavoro, meglio di ogni altro conforto, a far dimenticare, forse, l'angoscioso abbandono della propria casa e le vicende dolorose di questi giorni. Sono madri che hanno dovuto salvare i loro figli, trasportandoli sulle braccia per chilometri e chilometri, nelle tenebre, sotto la pioggia ed il bombardamento degli aeroplani nemici; sono donne che si trovano improvvisamente sole e senza sostegno, sono giovinetti separati dalle loro madri. E tutti hanno forse lasciato qualcuno laggiù ed ignorano la sorte che ad esso sarà riservata dal barbaro nemico. Laggiù ove un santo sacerdote è restato a incutere rispetto all'invasore, con animo patriottico e cristiano: mons. Rossi ».

* * *

La professoressa G. Ronconi riprenderà con il gruppo delle valorose Discepole l'opera indefessa di assistenza alle donne popolane. Oggi nel pomeriggio, nel quartiere di S. Lorenzo, fu già trattato il tema: *Ora di angoscia non di sconforto*. Domani, nel quartiere di S. Croce (Casette Mara Lalina) saranno chiamate a raccolta le buone mamme alle ore 15, nel salone dell'Asilo infantile, e ad esse sarà pure tenuto un discorso di fraterno conforto da una delle signorine oratrici dell'Opera.

Così man mano in tutti i quartieri popolari, dove già fin dal principio della guerra esistono i Comitati rionali di «Vita Morale» sarà intensificata l'azione di propaganda educativa e confortatrice. Tali Comitati di «Vita Morale» sono già, tra urbani e suburbani, in numero di dodici.

Per i profughi di guerra

I versamenti alla "Tribuna"

TERZO ELENCO

Società italiana per il Carburo di calcio, a mezzo del Direttore, comm. Cairo	L. 10.000.—
Fortunato ed Iside Trezzi	» 50.—
Tommaso Camilli	» 5.—
W. H. Hurlbert	» 50.—
N. N.	» 2.—
Gammarelli dott. Pietro	» 10.—
Turalla Angelo	» 10.—
E. B. Capitano medico	» 300.—
Divisione Movimento Ferrovie dello Stato (1)	» 181.25
Magazzini Generali	L. 1000.—
Maria Arnaldi	» 200.—
Avv. Gerolamo Arnaldi	» 200.—
Peppina e Rita Visconti	» 100.—
Cav. Biondo Biondi e famiglia	» 200.—
Ettore Zampini, in santa memoria della moglie Nazzarena e del figlio Alfonso	» 150.—
Antonio Mosconi, Consigliere di Stato	» 30.—
A. C.	» 5.—
Fanticini Enrichetta	» 5.—
Dante Coen	» 100.—
Maria e Beppe Fornaria	» 2.—
V. C.	» 5.—
Prof. Roberto Campona	» 15.—
Avv. Francesco Bergiarelli-Spina — confidando che gli arricchiti dalla guerra siano indotti ad aiutar i profughi	» 10.—
Carlo e Maria Pelucchi	» 100.—
Alberto Moltura	» 10.—
Società Mulini Biondi-Filiale di Roma	» 1000.—
Annie Luiggi nata Ezin — in memoria	» 30.—
Ing. Luigi Luiggi	» 30.—
Carlo e Corinna Schanzer	» 300.—
Iutificio Centurini	» 2000.—

Raccolte tra il personale della nostra tipografia:

Zanetti Pietro	L. 3.—
Cristiani Arimide	» 3.—
Bonfatti Vittorio	» 2.—
La Croce Ugo	» 2.—
P. L.	» 2.—
P. O.	» 2.—
Albano Virgilio	» 2.—
Mozzetti Bruno	» 2.—
Bea Romeo	» 2.—
Pernini Garibaldi	» 3.—
Cavinazzi Gaetano	» 2.—
Baratti Cesare	» 3.—
N. N.	» 2.—
Moriconi Raffaello	» 3.—
Palerighi Federico	» 2.—
Piacentini Antonio	» 2.—
Pigliucci Biagio	» 2.—
Ferrari Gaetano	» 2.—
Fraticelli Dario	» 2.—
Bellocca Pietro	» 2.—
Orselli Cesare	» 3.—
Morzetti Pietro	» 2.—
Ciccato Giuseppe	» 2.—
S. G.	» 3.—
Di Pasquale Angelo	» 3.—
C. P.	» 2.—
Gallo Armando	» 3.—
Baldini Ettore	» 3.—
Cardoni Romolo	» 2.—
Savioli Vincenzo	» 2.—
Ruffi Enrico	» 2.—
Scalambretti Luigi	» 3.—
Ciarroni Adalgisa	» 2.—
Pareggiani Costantino	» 2.—
Garuffi Mario	» 2.—
Ricchi Renato	» 2.—
Carradetti Lorenzo	» 3.—
Allori Egisto	» 3.—
Duranti Quirino	» 1.—
Durante Maria	» 1.—
Della Porta Giuseppe	» 1.—
Martinelli Filippo	» 1.—
Catalano Romolo	» 1.—
De Angelis Felicetta	» 0.50
Apolloni Pia	» 0.50

Totale L. 16.789,25

(1) Gucchi Giovanni L. 5 — Onaggio 2 — Osciatti 1 — L. Ribuzio 1 — Phodoni 1 — Fabianea 1 — Caproni — Lidarelli Giuseppe 1 — Di Nunno Antonio 1 — Giovanni Scalia 1 — Mosconti Pietro 1 — Onise Nicola 1 — Bacchi Amedeo 1 — Zampavigna Giuseppe 1 — E. Talma 10 — Rinaldi 1 — Coccia Nicola 1 — Lanari 1 — Protospataro Rodolfo 1 — Guido Ricardelli 1 — Pellegrini Amedeo 1.25 — N. N. 1 — Vittoria Valentini 2 — Cataldi 1.50 — Gattola 1 — Dini 1.50 — R. G. 1 — Gino D'Oria 1 — Chiarelli 2 — Esposito 2 — Cardinali 5 — Scudamaglia 3 — Rubino 2 — Gregorio 1 — Ciliberti 1 — Dorno 1 — Paporini 1 — M. Babusi 1 — Cocchi 1 — G. Mecoasi 1 — Buli R. 1 — Gadotti 1 — Tronti 3 — Angelori 1 — P. Maulli 1 — Boschini 1 — Montariali 1 — E. Rolamani 1 — Ettore Menna 1 — Pozzetti 1 — Ricotta 1 — Miardi 1 — Dragonetti 1 — V. Furbatto 1 — Rieppi 1 — Cirona 2 — Migliori 1 — N. N. 2 — Quirinieri Toti — A. Carelli 1 — Squittieri 1 — Clerici 1 — Palmucci 1 — S. Mori 3 — A. Cavaliere 1 — Melis 1 — Celetti 1 — G. Ripoldi 1 — Chertar 1 — Grasso 1 — Italia 1 — M. Mitro 1 — De Santis 1 — Palozzi 1 — Picca 1 — Guarnieri 1 — Galtanili 1 — Rondanini 1 — Chiapponi Carlo 1 — Cecchorini Adolfo 1 — G. Rubelleno 1 — Frattesi 1 — Lanna 1 — G. Sonaglini 1 — Cappelli 1 — Trivoli 1 — Nasini 1 — Dales Rina 1 — F. Lapsi 1 — Fulvi 1 — Miglio 1 — Sulli 1 — Gioliani 1 — Montanari 1 — Leddo Luigi 1 — Ajello Gustavo 1 — Zajotti Antonio 1 — Buffi Guglielmo 1 — Calamani 1 — Fredi I. 1 — Ottini 5 — V. Pasquinelli 5 — Josio 1 — Edoardo Messere 1 — L. Pamani 3 — Ingami 1 — Rodelli 1 — Cocotti 1 — Roma 1 — Osicoli 10 — M. Crisostomi 1 — Lama Leonora 1 — Borquini 5 — Barsochi 1 — Genduga 1 — Crescini 3 — N. N. 1 — Bizzarini 1 — Verdolini 1 — Santi Fernando 2. Totale L.181,25.

* * *

La Società Acciaierie di Terni e la Società Vichiere-Terni hanno rimesso oggi al Ministro del Tesoro, on. Nitti, la somma di lire 100.000 a beneficio dei profughi delle zone occupate dal nemico.

* * *

L'onor. Boselli ha inviato al sottosegretario di Stato, on. Morpurgo, per i profughi del Friuli, le 500 lire dello stipendio militare che il prof. Devoto soleva, per mezzo suo, destinare ad opere di beneficenza.

* * *

Ieri sera in un'aula del R. Istituto tecnico si adunarono i professori delle scuole medie di Roma per deliberare sul modo di soccorrere i colleghi profughi venuti e che verranno a Roma. S'iniziò subito una sottoscrizione, che sarà continuata in ogni scuola; e si formò un Comitato incaricato di raccogliere danaro, indumenti, libri, offerte d'alloggio. I professori profughi potranno rivolgersi direttamente a questo Comitato, presso il R. Istituto tecnico.

Prima di sciogliersi, l'adunanza votò il seguente ordine del giorno:

« I professori delle scuole medie di Roma, sicuri che i soldati italiani faranno argine coi loro saldi petti alla illusione dei barbari invasori, e poi li ricacceranno di là dall'Isonzo, riconquistando, con l'aiuto dei generosi alleati, i confini segnati da Dio all'Italia; affermano la necessità e il dovere per gli educatori italiani, soldati d'una spirituale milizia, di continuare a tener più che mai vivo nel cuore de' loro alunni l'odio agl'iniqui nemici, l'orgoglio delle gloriose tradizioni della stirpe latina e una incrollabile fiducia nella vittoria finale della patria e della civiltà. »

La "Società Ilva" dona 50.000 lire

La «Società Ilva» — anche per conto delle consorelle «Elba», «Ferriere», «Savona», «Piombino» — ha rimesso ieri a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Orlando, la somma di lire 50.000, quale oblazione per i primi soccorsi per le popolazioni del Friuli invaso.

La festa dei granatieri

Con l'austera solennità che l'ora richiede i granatieri di Sardegna han celebrato la ricorrenza del 258.mo anno della creazione della loro arma, e il 57.o della battaglia di Mola di Gaeta che procurò alle loro bandiere le medaglie d'argento e d'oro al valor militare. Le compagnie, al comando del tenente Rossi sig. Arturo, hanno sfilato in parata dinanzi al sig. maggiore Pericoli.

Raccolte le compagnie a quadrato, il tenente Arturo dell'Orto ha rievocato i fasti antichi e recenti della Brigata, ricordando che nell'attuale guerra il bollettino Cadorna additò tre volte i granatieri all'ammirazione e alla gratitudine della Patria, e ben cinque menzioni ebbero nei bollettini austriaci involontario omaggio al fiore dei soldati d'Italia. Il discorso, mirabile di chiarezza ed efficacia, si chiuse al grido di: Viva l'Italia!

Un vero colosso

E' *Ivan il Terribile* che meritatamente trionfa al Cinema Teatro Cines. Oltre all'imponente messa in scena, alla magistrale interpretazione, l'accompagnamento a grande orchestra è degno del massimo elogio. Continuano le fortunate repliche. Oggi spettacoli ad ora fissa alle ore: 15,30; 16,45; 18; 19,15; 20,45; 22.

I primi freddi

consigliano alle signore previdenti di accorrere alla *Meravigliosa*, Via Condotti 89-90, ove vi sono i migliori modelli, ed il più esteso assortimento di *blouses* in lana graziosissime ed a prezzi della massima convenienza.

La marchesa d'Agostino uccisa da un tram

Con il treno che giunge a Roma da Napoli alla mezzanotte arrivava ieri sera la signora Maria D'Agostino, di 36 anni, napoletana, moglie al marchese Ernesto D'Agostino consigliere di Stato, qui dimorante in via Cornelio Celso n. 10. Alla stazione si era recato ad incontrarla l'usciere del Consiglio di Stato Giovanni Barbinetti, ed insieme con lui la signora — che recava con sè qualche valigia — prese posto in una vettura pubblica, guidata dal vetturino Imbrioni Carlo abitante in via del Governo Vecchio n. 100, dirigendosi verso casa.

Ma in piazza della Stazione, all'angolo di via Gaeta, mentre la carrozzella traversava il binario del tram venne investita da un tramvai municipale della linea 29 guidato dalla conducente Giovanna Barrei, di 36 anni, da Sesto al Reiena (Udine) domiciliata in v. Merulana n. 234, e composta di una motrice e di un rimorchio recanti la prima il n. 263 e il secondo il n. 126.

L'urto fu violentissimo. La marchesa D'Agostino e il Barbinetti vennero slanciati fuori della carrozza, molto danneggiata, sul selciato, mentre il vetturino, rialzatosi incolume, tentava di riparare al danno. La conducente, che appartiene al « soprannumeri », abbandonò i freni e fuggì, mentre alcuni cittadini accorrevano sul posto e provvedevano ad adagiare la povera signora sopra un'altra vettura sopraggiunta e a trasportarla al Policlinico, dove si recò anche il Barbinetti, ferito lievemente alla spalla destra.

Poco dopo la marchesa D'Agostino moriva all'ospedale, poichè nella caduta violentissima ella si era spezzato il cranio. La sua morte fu quasi istantanea. Il Barbinetti, invece, venne dal dottore di servizio Sciacchi giudicato guaribile in 10 giorni.

Al Policlinico si recarono subito i funzionari del commissariato del Viminale, per le indagini onde stabilire le responsabilità. La vettura sconquassata e rotta in più parti è rimasta sul posto fino a questa mattina.

Poco dopo la morte, diffusasi la voce al Policlinico il gr. uff. marchese D'Agostino con tre delle sue figliuole.

REGIO LOTTO

Estrazione del 3 novembre 1917

Bari	83	12	16	23	61
Firenze	6	34	72	47	8
Milano	50	10	76	85	32
Napoli	55	79	39	34	80
Palermo	70	20	79	47	8
Roma	18	88	43	55	58
Torino	51	47	42	38	24
Venezia	28	87	41	16	29

TEATRI.

Al VALLE — Con *Lauto* iniziò iersera la sua recita la Compagnia Galli-Guasti-Bracci. Il teatro era esaurito: ciò prova che il pubblico ama ancora divertirsi ed è prova delle grandi simpatie che circondano Dina Galli e i suoi compagni.

Al MORGANA ha debuttato iersera la compagnia di operette « Roma », con *La regina del fonografo*. Tina Ghirelli, Margherita Leviai, il Bonomi, il Rota, il Vitali e gli altri sono stati applauditissimi. Lussuosa la messa in scena.

Oggi *La regina del fonografo* nelle due rappresentazioni, alle 17 e alle 20,30.

Lyris al Salone Margherita

La superba impressione che le policrome onde luminose hanno soffuso il corpo della bellissima *Lyris*, dal canto divino, hanno trasportato gli spettatori al delirio. Oggi, replica di ricchi spettacoli, ad ingresso continuo, che cominciano alle 4.30-6-8 e 9.30 con *Guernieri, Mimy Aylmer, Carlhor*, ecc.

Successo di Viviani

ore 4 - 6 - 8 - 9.45

Oggi alla *Sala Umberto I* quattro grandi spettacoli con *Viviani* e sfarzoso programma di varietà.

SPETTACOLI del 4 novembre

ADRIANO — Compagnia d'operette « Modernissima » — Ore 17.30: *Le campane di Corneville*; ore 20.45: *La reginetta delle rose*.

TEATRO COSTANZI

DOMENICA, 4, ore 17: a prezzi popolari. Unica rappresentazione diurna a richiesta:

CARMEN

Protagonista: Juliam Venturini Berta — Ingresso gratuito ai bambini accompagnanti di età non superiore ai sette anni.

TEATRO MANZONI

Direzione Dillaud

Comp. comica napol. di E. SCARPETTA

DOMENICA, 4, ore 17.30 e 21:

TANTA GUAIE PE' DURMI'

TEATRO MORGANA

Compagnia d'operette « Roma »

DOMENICA, 4, ore 17.30 e 20.30:

LA REGINA DEL FONOGRAFO

NAZIONALE — Compagnia d'operette Lombardo N. 2 — Ore 17.30: *Linette*; ore 20.30: *Il martro decorativo*.

TEATRO QUIRINO

Compagnia drammatica *Irma Gramatica*

DOMENICA, 4, ore 17: AMORE SENZA STIMA

Ore 21: FEDORA.

VARIETA': MARGHERITA - Spettacolo di prim'ordine, ogni giorno, dalle 17.30.

UMBERTO I. (Sala) - Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI: OLIMPIA - Scelto spettacolo ogni giorno.

TEATRO CINES. - Spettacolo continuo dalle ore 15.30 alle 23.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Il Marchese ERNESTO D'AGOSTINO e i figli, addoloratissimi, partecipano la morte della rispettiva moglie e madre

Marchesa Maria Olga D'Agostino

avvenuta il 3 corrente.

Le esequie avranno luogo lunedì 5 corrente ad ore 15, movendo dall'abitazione dell'estinta, via Cornelio Celso N. 10.

Non s'inviano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Roma, 4 Novembre 1917.

Primo Stab. P. Funebri Raveggi v. Palermo, 46